

## La continua instancabile lotta dalla Fiandra all'Alsazia

### Gli austriaci tornano bombardare Belgrado e sono cacciati fuori dalla Bucovina

#### La Russia non chiede la pace - Il "bill" contro gli analfabeti annullato

### Nel Belgio e in Francia

offensiva francese rallentata.

In causa della pioggia incessante

PARIGI, 3. — Il comunicato ufficiale della ora 15 dice:

«Durante la giornata del 2 abbiamo conservato a nord della Lys le posizioni guadagnate il giorno precedente. Il nemico non ha mostrato attività che nella regione di Sonneck, che ha bombardato con una certa violenza».

«Dalla Lys ad Arras calma quasi completa. Combattimenti vi furono nella regione di Albert e di Roye. La nostra fanteria ha progressivamente preso possesso di trecento metri presso Boisselle».

«Dall'Oise alla Mosa, sull'altipiano di Truven, la nostra artiglieria pesante ha demolito diverse opere dalle quali il nemico disturbava i nostri lavoratori».

«Vivi combattimenti di artiglieria vi furono ad ovest e ad est di Craonne. Presso Perthes les Hurles abbiamo proseguito di trecento metri. Presso Beau Sejour vi furono combattimenti di fanteria, nei quali abbiamo inflitto forti perdite al nemico».

«I tedeschi hanno pronunciato due attacchi senza successo nel bosco di La Gurie».

«Su tutta questa parte del fronte l'artiglieria ha dimostrato da una parte e dall'altra grande attività».

«Nella regione di Verdun e sugli Hauts de Meuse vi furono duelli di artiglieria. Abbiamo guadagnato ancora un po' di terreno nel Bois de Bouchet (a nord di Troion) e nel Bois Le Pretre, a nord-ovest del Point a Meuse».

«Nel Vosgi abbiamo occupato una trincea nemica sul Pan de Sape e nella vallata della Fave. Nell'Alta Alsazia i nostri guadagni precedenti nella regione di Thann sono stati mantenuti. Abbiamo bombardato un treno tedesco nella stazione di Alchirch e operato distruzioni sulla strada ferrata di Charspac e di Dierspac a sud-ovest di Alchirch».

«In linea generale il sensibile rallentamento che si può constatare nella nostra attiva offensiva deve essere attribuito alla incessante pioggia che inaspando il terreno rende da per tutto le operazioni quasi impossibili».

### La commossa delle navi nemiche a Westende

BERLINO, 3. — Il comunicato dello Stato maggiore di questa mattina dice:

«Sul teatro occidentale della guerra, dinanzi a Westende, comparvero ieri a mezzogiorno alcune navi nemiche, accompagnate da torpediniere, senza fare fuoco».

«Sull'intero fronte occidentale avvennero combattimenti di artiglieria».

«Un attacco di fanteria si fece soltanto a nord-ovest di Saint Menchould. Esso fu respinto con gravissime perdite francesi».

### Scambio di telegrammi nel Capodanno fra lo Zar e Poincaré

PARIGI, 3. — In occasione del nuovo anno lo Zar e Poincaré si scambiarono telegrammi di auguri e di cordiale amicizia, confermando in piena fiducia nel trionfo degli alleati».

### La guerra nei Balcani

Un attacco degli austriaci contro Belgrado

NISCH, 3. — Un comunicato ufficiale del 31 dicembre dice:

«Ieri verso mezzogiorno a Belgrado il nemico lanciò alcuni colpi di cannone contro Karaburne. Uno shrapnel cadde sulla città danneggiando una casa».

«Verso le sei del pomeriggio quattro monitori austriaci comparvero verso la fortezza ed aprirono il fuoco contro la fortezza e sulle rive della Sava e del Danubio».

«Il combattimento durò fino alle ore 8 di sera. Di tanto in tanto si udivano anche il crepitio delle mitragliatrici. Alcuni shrapnel caddero sulla città. Non si segnalò nessuna vittima. I danni sono soltanto materiali».

Questo telegramma smentisce la notizia data ieri dal giornale ungherese «Az Est» del passaggio del serbo da Belgrado nella Sirmia (territorio austriaco posto fra il Danubio e la Sava) e d'un combattimento nel quale sarebbero stati sconfitti.

### La guerra dell'Est

La ritirata degli austriaci nella Bucovina

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

«Sulla Bzura e sulla Rawka continuano a respingere con successo gli attacchi dei tedeschi, malgrado il fuoco dell'artiglieria pesante nemica e le granate delle torpediniere, che essa lancia contro le truppe russe».

«Sulla strada Vlozozna-Kielce, nella regione del villaggio di Jopuzno, il 31 dicembre, dopo accaniti combattimenti, i tedeschi occuparono qualche trincea; ma il nostro contrattacco obbligò poi il nemico ad abbandonare alcune centinaia di prigionieri. Prendemmo anche nove mitragliatrici».

«Nella Galizia occidentale il combattimento, cominciato felicemente, continua. Facemmo mille prigionieri. La ritirata precipitosa degli austriaci continua dalla Bukovina e si accentua sotto la spinta dei russi. (St.)»

### Le battaglie in Polonia

BERLINO, 3. — Il grande Stato maggiore comunica:

«Nel teatro orientale della Prussia orientale e nella Polonia settentrionale nessun combattimento».

«Nella Polonia all'ovest della Vistola le nostre truppe riuscirono dopo parecchi giorni di dura lotta, ad impadronirsi di un punto di appoggio, fortemente fortificato della posizione principale russa di Borzynow, catturando mille prigionieri e sei mitragliatrici. I russi tentarono in tre attacchi notturni di riconquistare Borzynow, ma i loro attacchi furono respinti con grandi loro perdite».

«Anche ad est di Rawa la nostra offensiva proseguì lentamente: i successi russi presso Inow-Lodz, di cui parlavano parecchie volte i bollettini russi, sono una pura invenzione. Tutti gli attacchi russi in questa regione furono respinti, con loro grandi perdite. In questa regione gli attacchi non furono ripetuti ieri».

«Nel resto la situazione ad est della Piltza è immutata».

### La Russia non domanda di fare la pace

Risposta smentita dell'ambasciatore a Roma

ROMA, 3. — La Stefani comunica: «Avendo alcuni giornali italiani riprodotto voci di origine evidentemente tedesca, attribuenti alla Russia dei passi in vista della conclusione della pace, l'ambasciatore di Russia, a nome del suo governo, smentisce in modo categorico tali voci. La Russia non pensa a discutere la questione della pace, finché i suoi avversari non saranno costretti ad accettare le condizioni che gli alleati considereranno essere la sola garanzia di pace duratura».

Le voci cui allude il conte Krupenski ambasciatore della Russia presso il Quirinale sono comparse nei giornali elandestini che escono a Roma dopo la guerra per sostenere la politica austro-tedesca e, nel quoristi scrivono «Ball Platz» di Vienna, che una campagna assidua della stampa italiana indipendente era riuscita a far riantare. Ora, al suono di quel metallo sono usciti di nuovo all'aperto e hanno il coraggio di porre la loro riverita firma (forse per fare la ricevuta) alle elucubrazioni e alle menzogne, con cui prostituiscono la loro coscienza, cercando di danneggiare e di diffamare la nazione. Se lo Stato pensasse seriamente alla sua difesa dovrebbe creare per costoro un nuovo domicilio coatto».

### La guerra nel Caucaso

I turchi hanno preso Ardakhan

difesa da 4000 russi

COSTANTINOPOLI, 2. — Il quartier generale comunica in data del 2 gennaio:

«Le nostre truppe presero Ardakhan. Un distaccamento delle nostre truppe operanti nella regione di Tchoruk, nella sua avanzata verso Arasagh incontrò il 28 dicembre all'ovest di Ardakhan i cosacchi, che furono respinti. Ardakhan era difesa da 3000 soldati di fanteria, da mille cosacchi con sei cannoni e due mitragliatrici. Sotto il comando del generale Zacher, la mattina del 29 dicembre, un nostro distaccamento, qualunque numericamente inferiore, all'assalto le posizioni nemiche, ben fortificate. La battaglia sanguinosa terminò

alla sera con la fuga dei russi, che subirono grandi perdite. Le nostre perdite furono insignificanti».

«Avanti la fuga, i russi incendiarono gran parte della città, i loro depositi di munizioni e viveri e saccheggiarono i beni dei musulmani che subirono torture».

«I russi uccisero a colpi di baionetta numerosi uomini e donne inermi».

«Ci impadronimmo di gran quantità di munizioni e materiale e di parte dei trasporti nemici».

«La gioia della popolazione, liberata dal giogo russo è immensa. Il valore dei volontari combattenti con l'esercito è degno di elogio».

«Nella Persia la stessa devozione si dimostra dai fratelli persiani, alle nostre truppe. Il 19 dicembre le tribù persiane sconfissero completamente 4000 russi con dieci cannoni».

«Presso Meyanurab a cinquantacinque chilometri a nord-ovest di Soudchoubou, i russi ebbero oltre duecento morti e numerosi feriti, perdettero parecchi fucili, munizioni e materiale».

«Grandi convogli di prigionieri russi, folti durante gli ultimi combattimenti, sono diretti verso Erzerum, ove già ne arrivano seicento».

### Il comunicato russo

PIETROGRADO, 3. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

«Il combattimento di Sarlamysch continua con lo stesso accanimento. Il giorno 1 non fu iniziata alcuna altra azione nella regione di Ardahan, né in direzione di Oly. Sugli altri fronti non si segnalano modificazioni».

### L'abile manovra con cui la Germania

trasciò nella guerra la Turchia

I documenti del «Libro Arancio»

PIETROGRADO, 3. — Il secondo «Libro Arancio» pubblicato dal ministero degli affari esteri, espone i fatti che precedettero l'aggressione turca contro i porti russi del Mar Nero. Il «Libro Arancio» contiene 98 documenti, che espongono l'azione svolta ostinatamente dalla diplomazia austro-tedesca per spingere i turchi, loro malgrado, nella guerra attuale contro la triplice intesa».

Dai documenti del «Libro Arancio» risulta che l'indipendenza dell'Impero ottomano, già compromessa all'epoca in cui si insediò a Costantinopoli la missione militare tedesca, fu definitivamente perduta al momento in cui le navi germaniche Goeben e Breslau si rifugiarono nei Dardanelli».

Il gabinetto dei giovani turchi, credendo forse in buona fede di dirigere i destini del paese, pensò di sottrarsi da una impresa voluta dai tedeschi. La diplomazia della triplice intesa, rendendosi conto dello scarso entusiasmo che i turchi mostravano a lasciarsi precipitare nell'avventura, dovette ineluttabilmente compromettere il paese, cercò di sostenere la corrente pacifica che regnava nel gabinetto ottomano, ma non riuscì che a ritardare la rottura che faceva parte del programma germanico. Appena i diplomatici austro-tedeschi ebbero la convinzione che i turchi indietreggiavano sempre dinanzi alla decisione per essi necessaria, i tedeschi condussero le loro unità ad un attacco improvviso contro le coste pacifiche dell'impero russo che manteneva con la Turchia rapporti di buon vicinato».

### Come fu squarciata e colta a fondo

la corazzata «Formidabile»

L'emozionante racconto d'un superstite

LONDRA, 3. — Un superstite della corazzata Formidabile racconta in questo modo la perdita della nave:

«Arrivando alle prime ore del mattino di venerdì il mare era grossissimo. All'improvviso udii il rumore di un urto seguito da una formidabile esplosione. La nave era stata colpita a poppa, presso il deposito delle munizioni. L'acqua si precipitò subito nella nave. I fuochisti pensarono i fuochi ed accorsero sul ponte. Fu una vera fortuna perché altrimenti saremmo tutti morti».

«Quando arrivai sul ponte, la nave inclinava fortemente a tribordo. Furono mesi subito in mare le scialuppe, ma una di esse affondò. Trovammo molta difficoltà per mettere in mare due canotti».

«Ci allontanammo quindi a forza di remi nel canotto, ma riuscimmo appena a mantenerci sulla superficie; le

onde erano impetuossime. Allora vedemmo la Formidabile rovesciarsi a tribordo, adagiarsi sul mare e poi affondare. Fu un affare di tre quarti d'ora, durante i quali le sirene della corazzata non cessarono un momento di fischiare».

«Il capitano rimase impassibile al suo posto fino alla fine e quando la nave scomparve, inghiottita dalle acque, vedemmo un ultimo segnale che un marinaio ci faceva da bordo con un lanterino. Era la fine».

### Per la liberazione dei prigionieri

ormai inabili al servizio

Scambio di telegrammi fra il Kaiser e il Papa

BERLINO, 3. — Fra Papa Benedetto XV e l'imperatore Guglielmo ebbe luogo il seguente scambio di telegrammi:

«A Guglielmo II, imperatore di Germania. — Fiducioso nei sentimenti di carità cristiana dei quali V. M. è animato, la preghiamo a voler ben chiudere questo anno funesto e a inaugurare il nuovo con atto di generosità sovrana, accogliendo la nostra proposta che fra le nazioni belligeranti sia fatto uno scambio dei prigionieri ormai inabili al servizio militare».

«Firmato: Benedetto XV».

«A Sua Santità il Pontefice di Roma. — Ringraziandola del suo telegramma ho a cuore di assicurare Vostra Santità che la sua proposta tendente a mitigare la sorte dei prigionieri inabili a continuare il servizio militare incontra la mia piena simpatia. I sentimenti di carità cristiana ai quali si ispira tale proposta, rispondono interamente alle mie convinzioni e ai miei desideri».

«Firmato: Guglielmo».

### Le navi fermate a Gibilterra

e dirette all'Italia

Un comunicato dell'ambasciata britannica

ROMA, 3. — L'ambasciata britannica comunica quanto segue in merito alle navi italiane fermate a Gibilterra:

«Dalla metà del novembre, sino a tutto oggi, il numero delle navi fermate a Gibilterra fu non più di cinque, di cui due ebbero permesso di proseguire quasi subito, le altre tre furono rilasciate dopo sbarcato il carico di contrabbando, consistente in alluminio, gomma, rame».

«Dal 4 dicembre nessun carico di nessuna specie per un porto italiano venne detenuto».

«Ciò dimostra che l'effetto pratico delle proibizioni dell'esportazione e della rigida loro osservanza rendono superflua da parte degli incrociatori britannici e francesi qualsiasi detenzione di mercanzie. Sulla lista degli oggetti di contrabbando, destinati all'Italia si intende che restano esclusi quei casi in cui è chiara la evidenza d'intenzioni fraudolenti da parte degli armatori. Infatti è palese che le autorità britanniche e francesi agiscono d'accordo con le istruzioni diramate allo scopo sopraindicato».

### Il «bill» del Senato americano

contro l'immigrazione degli analfabeti

annullato da Wilson

WASHINGTON, 3. — Il «bill» sull'immigrazione, contenente l'articolo circa gli stranieri analfabeti, fu approvato dal Senato con cinquanta voti favorevoli e sette contrari. (Stef.)

Si annuncia che il Presidente Wilson porrà il «veto» al progetto che contiene l'esclusione degli analfabeti, approvato ieri».

### L'insurrezione nel Paraguay

fu soffocata

BUENOS AYRES, 3. — La Legazione dell'Argentina ad Assunzione annuncia che il movimento insurrezionale nel Paraguay fu completamente soffocato. Alcuni gruppi rivoluzionari entrarono nel territorio argentino e furono immediatamente disarmati».

### Al monumento di Francesco Nullo

BERGAMO, 3. — Oggi il comitato italo-polacco e tutta la colonia polacca residente a Milano sono venuti a Bergamo a deporre una corona sul monumento di Francesco Nullo, gariboldino, morto combattendo per la libertà della Polonia».

Francesco Nullo fu uno dei più valorosi ufficiali di Garibaldi. E' stato il primo ad entrare in Palermo il 26 maggio 1860. Lasciò le file gariboldine col grado di colonnello. Trovò la morte gloriosa nelle file dei polacchi che combattevano la ultima disperata battaglia per salvare l'indipendenza del loro paese».

## L'ADRIATICO

Se Ippolito Taine potesse leggere il volume edito dai Fratelli Treves, e intitolato «L'Adriatico», si meraviglierebbe di gioia e di orgoglio: mai la sua teoria della influenza dell'ambiente fisico sui fenomeni della vita morale ha avuto, credo, una applicazione più rigorosa e più scientifica di quella che un anonimo autore ne ha fatta alla storia politica dell'Adriatico».

L'autore, ho detto, è anonimo, e si nasconde sotto tre stelle: una nota misteriosa dell'editore avverte che la opera gli giunse manoscritta da un dalmata di cui non può fare il nome, prima che scoppiasse la guerra».

Da allora, l'autore chiamato sotto le armi, è andato a combattere chi sa dove, e non ha più dato segno di sé. E' vivo? È morto?... Non si sa. Egli era, quando scrisse, giovane e sconosciuto: e tale speriamo che sia ancora, ma che la fortuna lo assista a lo riveli a noi. Il suo nome meriterebbe di essere conosciuto: perché spogliato da qualunque suggestivo fascino di mistero romanzesco l'opera sua è magnifica per dottrina, per rigore di argomentazione, per limpidezza di forma, per severa e gagliarda asperità di pensiero. A stento si crede che sia l'opera di un giovane, tanta è la maturità della mente che l'ha pensata; e acuta e assennata e agevole è la sostanza della dissertazione».

«L'Adriatico» è un libro che ha un'ossatura logica, perfetta; è un ragionamento di quattrocento pagine che fila diritto dalla prima all'ultima parola, tutto su una tesi di geografia. Questa: che la pianura padana — lo dolco piano — che da Vercelli a Marcalò declina — e il mare Adriatico è la opposta riva stretta e sottile, con le sue innumerevoli isole dalmate fino a Valtorta all'incirca costituisce un solo corpo geografico, mentre parlando, un tutto inscindibile — una immensa depressione del suolo, in parte invaso dal mare, fra le Alpi, gli Appennini e i primi blocchi montani dei Balcani».

La tesi a prima vista sembra così primitiva da essere affatto inconcludente: con un ragionamento analogo si può arrivare a sostenere che la Francia e l'America sono un paese solo appena casualmente diviso da un po' d'acqua. Il paradosso non è assurdo perché è certissimo che tutte le terre sono a una profondità qualsiasi unite fra loro, e costituiscono un solo nocciolo di quel gran frutto tondo che è la terra. Ma lo stato di fatto osservato per quanto riguarda l'Adriatico è di una evidenza tutt'altro che paradossale: e basta riflettere un momento alla più elementare immagine della carta d'Italia per accorgersi che la Lombardia, il Veneto, le Marche sono evidentemente in parte di fondo a parte le pareti di una grande conca chiusa dalle Alpi e dagli Appennini».

L'autore chiama la parte ascoltata piana di questa regione la Padania, cioè la regione del Po. Ma, direte, che cosa può importare tutto questo? Qui sta l'originalità dell'opera: importa perché l'autore, partendo da questa premessa geografica, corroborata da constatazioni geologiche, orografiche e idrografiche, interpreta con la geografia tutta la storia dell'Italia settentrionale e orientale, della madre Adriatico e delle sue rive, nonché della penisola balcanica».

La storia di tutti i popoli che si sono succeduti nella conquista, nel possesso o nel dominio di questi pezzi di Europa dal più remoto tempo di cui rimanga la memoria fino ad oggi, anzi fino a domani, all'infinito, finché i paesi di cui si tratta saranno conformi e costituiti come sono. In sostanza, per dirla in poche parole, l'autore non si indugia a cercare se siano o non siano italiane le regioni della costa orientale dell'Adriatico, ma stabilisce e dimostra che come terre, sono semplicemente il seguito dell'Italia. L'Italia è un paese fatto molto bene, e costituito da una enorme e lunghissima catena di montagne e dai suoi due versanti: uno sprofonda nel Tirreno e si spezza, si che degli enormi frammenti rappresentano le grandi isole — la Sardegna e la Corsica — e le piccole degli Arcipelaghi di Toscana e di Campania; l'altro versante non sprofonda, ma degrada quasi dolcemente, si incurva fino a congiungersi col versante delle montagne prossime: le Alpi e le montagne della penisola balcanica: dove il terreno si abbassa di più è inondato dall'acqua del mare, per molto profonda — ed è l'Adriatico: dove si abbassa meno è la seconda e ridente pianura lombarda ricca dei suoi cento fiumi che si raccolgono nel Po o con lui o come lui si scaricano in Adriatico, e si impadroniscono tutti prima di arrivarvi, tanto lieve è il pendio per cui giungono al mare».

Con questo stato fisico è in un rapporto costante la storia: e il rapporto non può essere fortuito: è anzi necessario, ineluttabile. E significa questo: che i paesi della costa orientale dell'Adriatico, almeno fino alle creste dei monti e salvo brevissime interruzioni, non possono essere dominati che dall'Italia — perché gli abitanti degli altipiani balcanici, al di là di quei monti che sono quasi a picco sull'Adriatico, appartengono per forza di cose a un paese assolutamente diverso che ha il suo sbocco naturale, e quasi un andamento in senso opposto, cioè verso il mar Nero. E' infatti vero che tutti i fiumi im-

portanti della penisola balcanica affluiscono verso la valle del Danubio o verso l'Egeo; volgono in ogni modo il loro corso lontano dall'Adriatico».

La storia politica dell'Adriatico comprende circa una ventina di secoli — e nonostante che innumerevoli popoli vi siano calati da ogni parte d'Europa e vi siano saliti anche dall'Africa, il mare non è mai stato dominato a lungo ed in modo assoluto se non dai popoli che erano padroni dell'Italia o della sua parte adriatica, e non è stato dominato mai durevolmente da popoli che avessero la loro sede sull'altra riva».

Dei venti secoli di storia, sette sono quelli del dominio di Roma — e nove del dominio di Venezia. Nel tempo in cui l'Adriatico apparteneva all'impero d'Oriente — o greco — romano — esso fu governato per delegazione imperiale da Ravenna, come capitale dell'Esercito: e non da Costantinopoli. La conquista romana della Illiria è la sola che sia riuscita ad imporre un ordinamento civile ai popoli balcanici — ma questi, per la configurazione del paese che li obbliga a frazionarsi in infinite tribù indipendenti, sono stati incapaci sempre di disciplinarsi e di organizzarsi in forme superiori di reggimento politico».

Quanto alla conquista veneziana, contrastata con tenace ma vana ferocia da Slavi e Ungheri per quattro secoli, essa si limitò alle coste e alle isole, non penetrò mai all'interno: e si appagò del dominio del mare e della libertà dei traffici».

Gli altri dominatori dell'Adriatico furono prima dei Romani, i Greci e dopo di loro i Bizantini: poi i Longobardi, gli Slavi, i Franchi, gli Ungheri, i Croati, i Saraceni, i Normanni, i Papi, i Turchi e finalmente gli Austriaci. Nessuno di tutti questi popoli o governi riuscì ad essere solo a dominare l'Adriatico, né a conservarvi durevolmente una prevalenza».

La ragione per la quale il dominio dell'Adriatico è nel passato un attributo necessario dell'Italia è questa: che la estrema ristrettezza della costa Orientale che è brevissima fra il mare e la cima dei monti non ha mai reso e non può rendere possibile uno sviluppo di civiltà notevole, sebbene la sua grande superiorità per la navigazione la renda naturale sede di industrie marittime».

Le industrie marittime sole sono però povere, e i paesi costieri a quelle coste sono più poveri ancora; quindi nei traffici mancano i prodotti, e la pesca non è sufficiente ad alimentare lo sviluppo organico di un popolo».

Gli ottimi marinai istriani, dalmati, in piccola parte croati e albanesi, non ebbero quindi mai altra risorsa che di esercitare o la pirateria o il traffico per la costa italiana, più infelice per la navigazione, ma ricchissima, di prodotti e soprattutto di civiltà. La superiorità indiscutibile del valore complessivo della costa italiana ha quindi costituito sempre la base del predominio della civiltà italiana sulle due sponde adriatiche: per necessità».

L'autore dello studio esaurientissimo sull'Adriatico analizza accuratamente la storia e la psicologia di tutti i popoli che abitano il bacino dell'Adriatico dalle Lombardia alla Puglia, dalla Venezia all'Istria, alla Dalmazia, al Montenegro, alla Albania. E' per necessità di raffronti analizza pure minutamente la storia dei popoli balcanici, nelle sue grandi linee, e specialmente riguardo alle diverse famiglie etniche cui appartengono».

Il risultato di questi esami e dei raffronti relativi conferma pienamente le tesi geografiche che sorreggono tutto il lavoro, e conduce attraverso l'analisi delle vicende più recenti della storia — da Campoforino a Lissa — e dal 1866 alle guerre balcaniche — a considerare il problema arduo e complesso dell'Adriatico nella politica — che forma la terza ed ultima parte dell'opera. Questa parte è naturalmente polemica, e contiene la affermazione trionfale della italianità incontestabile dell'Adriatico, come di un golfo italiano. Da questo principio l'autore trae molte conseguenze che potrebbero anche diventare pratiche: ma le svolge con tanta sobrietà, tanta serietà e tanto buon senso che l'affermazione di tutti i diritti storici, etnici, geografici, politici dell'Italia sull'Adriatico assume il tono altissimo di un solenne canto epico. Eppure non un solo retorico, non una frase enfatica, non una invettiva; ma solo una logica ferrea di una argomentazione formidabile e la pacata ma sicura forza persuasiva di una fede superba».

Questo libro di storia e di politica geografica, è un libro di fede: ma della fede di un uomo che sa, che ragiona, che pensa che vuole: e che affrontando in pazienza bellissime la questione dell'urto fra l'italianità, il germanesimo e lo slavismo nell'Adriatico, sa trattarlo con equanimità serenissima, dalla quale non si discosta mai neppure parlando, con malcelata amarezza, dell'Austria e del buon diritto, che le ha dato la sorte della guerra del '66 a soverchiare l'Italia in Adriatico. Amarezza virile, non basso rancore, fremente nell'animo e nelle pagine di questo dalmata ignoto — che forse all'Austria sta sacrificando il suo sangue con un'opera insieme, il più puro palpito del suo spirito, consacrato in un documento mirabile per dottrina e per nobilissimi sensi di italianità. E».



# I due muri dell'Europa Centrale

## Le pietre da taglio tedesche e i ciottoli austriaci

Noi possiamo costruire un muro in due modi: impiegando delle pietre da taglio e tagliandole in modo che l'una si adatti all'altra in modo quasi perfetto, in questo caso per tenere in sesto il muro è sufficiente una piccola quantità di materiale cementizio; oppure noi possiamo costruire il muro impiegando dei ciottoli di fiume, ma in questo caso, poiché i ciottoli non possono avere fra di loro che pochissimi punti di contatto, è necessario che noi impieghiamo una grande quantità di materiale cementizio e della migliore qualità per tenere in sesto il nostro muro.

Il muro di pietre da taglio e quello di ciottoli sono due muri che, una volta intonacati, hanno una uguale apparenza, ma nella sostanza sono ben differenti.

Un urto violento dato al muro di pietre da taglio viene sostenuto dall'insieme poiché tutte le pietre, essendo bene accostate, si appoggiano a vicenda anche se in qualche punto viene a mancare od a cedere il materiale cementizio che le salda l'una all'altra; un urto violento dato ad un muro di ciottoli viene subito essenzialmente dalla parte percosca e dal materiale che cementa i ciottoli e ne colma gli interstizi; se questo si disgrega tutto il muro crolla o rovescia.

L'esercito austriaco si può più facilmente paragonare ad un muro di ciottoli che non ad un muro di pietre da taglio. La sua resistenza sta molto di più nella saldezza di ciò che mantiene insieme il materiale vario che lo compone che non nel materiale stesso: nelle ferree leggi disciplinari che lo contengono esso ha un fondamento basato più sopra un terreno di timore che non su un terreno di convinzione; ma crolla facilmente se in un punto comincia a disgregarsi, se, soprattutto, viene a disgregarsi ciò che connette l'insieme.

Il rovescio, in Serbia è una prova di ciò che asseriamo: è bastata una sconfitta perché questa si travolgesse in disastro.

In Galizia le cose sono andate diversamente in apparenza, perché, per ben due volte l'esercito austriaco ebbe una fortunata ripresa, ma la ripresa derivò, essenzialmente, dal fatto che tutte e due le volte l'Austria poté inviare, aiutata dall'alleata, corpi freschi sui campi di lotta; truppe nuove che trascinarono le altre nella loro avanzata.

Ma questa possibilità pare, per lo avvenire, ormai esclusa; ben difficilmente potrà l'Austria presentare nuovi corpi sul campo di battaglia; potrà presentare nuove forze, uomini nuovi, non nuovi, organismi solidamente cementati. La parte essenziale della forza cementata di un esercito costituito di elementi eterogenei è costituita dal corpo degli ufficiali di carriera e l'Austria, Ungheria ha a questo corpo dedicato, fino dal tempo di Napoleone, ogni suo amore; ed ogni sua cura, ben sapendo di quale somma utilità esso era e con ciò aveva ottenuto un ottimo risultato. Ma oggi, evidentemente il fiore dell'ufficialità è ormai scomparso nella durissima lotta sostenuta; ciò che rimane deve venire diviso fra i corpi vecchi e di nuova formazione, gli ufficiali che verranno creati dalla necessità non saranno della stessa tempra, oggi l'eccezionale materiale cementizio ha subito un notevole deterioramento che va tutto a danno della robustezza dell'insieme. D'altra parte i ciottoli presentano ancora maggiore riluttanza ad essere messi insieme ed a collegarsi l'uno all'altro, poiché la sconfitta ha, specialmente nella monarchia austro-ungarica, un grande potere dissolvente; avviene quindi che mentre da un lato il materiale di costruzione ha peggiorato, ha peggiorato anche il materiale cementizio; in complesso il muro è molto meno solido di prima, anche indipendentemente dalle larghe breccie che il nemico vi ha fatto; l'Ungheria teme che esso crolli sotto l'irruzione russa.

L'esercito tedesco è un muro costituito con pietre da taglio saldate, le une alle altre, da un cemento di primissima qualità; ed ogni giorno, e da la riprova di questa constatazione. E' un muro di una resistenza colossale e nel quale la breccia va aperta con fatica e con strumenti poderosi e del più puro acciaio. Ma è

troppo lungo, e poiché le pietre da taglio, neppure in Germania, sono inesauribili, risulta doppiamente sottile, si che a forza di fare, col tempo e colla pazienza, il piccone demolitore ne avrà ragione.

Nella attuale situazione sullo scacchiere orientale gli imperi alleati hanno innalzato, di fronte alla irruzione russa, un lunghissimo muro che va dal Baltico alla Galizia meridionale.

In Prussia ed in Polonia, ed almeno nella Polonia settentrionale, il muro è di pietre da taglio, nella Polonia meridionale ed in Galizia è di ciottoli. Questo ultimo è stato fortemente deteriorato e sta per crollare; ciò impone all'esercito tedesco di puntellarlo, poiché il rovesciamento completo determinerebbe anche la caduta del muro di pietre da taglio, che verrebbe ad essere avvolto sul fianco destro.

L'influenza della avanzata russa in Galizia si fa sentire su tutta la linea di battaglia, perché obbliga gli austriaci a rinforzare la parte meridionale del loro schieramento; diminuisce quindi la minaccia su Varsavia.

La necessità di rinforzare gli austriaci, oltre che una necessità militare è una necessità politica. L'Austria-Ungheria mal si adattava ad essere, fra i due, quella che incassava a portare il sacco per ricevere; l'Ungheria, specialmente, essendo la più esposta, pare che non abbia proprio abbastanza, non ostante le dichiarazioni più o meno ufficiali.

Fino ad ora la Germania ha fatto la parte del leone ed ha agito in senso piuttosto egoistico; forse è venuto il momento in cui l'alleata la richiami a sentimenti più altruistici.

Noi stentiamo a credere che l'ordine del giorno di capo d'anno del Kaiser abbia prodotto in Austria un effetto morale considerevole, affermando che gli eserciti tedeschi sono quasi dovunque in paese nemico e che sono state riportate vittorie splendide e grandi successi.

Gli austriaci e gli ungheresi possono, a ragione, constatare che l'impero alleato, pure mettendosi un poco di buona volontà, può scrivere per l'Austria: Ungheria deve scrivere l'opposto; e la constatazione è dura, poco piacevole, certo atta ad irritare chi è costretto a farla.

Lo stridente contrasto fra le situazioni dei due imperi alleati è certamente una causa di debolezza alla alleanza, una causa di debolezza alla quale noi da lungo tempo accenniamo e che andrà man mano aggravandosi col tempo.

E' impossibile che l'Austria possa convincersi che il sapiente comando di Dio imponga all'Austria di prenderle ad onore e gloria della Germania.

SPECTATOR.

# Cronaca Provinciale

## Da CODROIPO

### Pubblicazione di ruoli - Leva militare classe 1897 - Utenti pesti e misure

Ci scrivono 2 (n):

Con avviso l. corrente il nostro Sindaco rende noto che il ruolo per le opere idrauliche di 2.a categoria per l'anno 1915 si trova depositato in questo ufficio comunale e vi richiama depositato per otto giorni a disposizione di chiunque voglia esaminarlo. Contro gli errori eventuali in ogni ruolo, si avverte che l'ammontare del ruolo stesso è ammesso al reclamo all'Intendenza di Fianza entro sei mesi dalla data dell'avviso.

Si avverte tutti i cittadini dello Stato o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati fra il 1.º gennaio ed il 31.º dicembre 1897, i quali hanno il domicilio legale nel territorio di questo comune che sono in obbligo di domandare entro questo mese le loro iscrizioni e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti.

Per cura del nostro ufficio municipale venne compilato lo Stato degli utenti soggetti alla verifica per la rieducazione per il biennio 1915-1916; detto stato è ispezionabile per otto giorni ed ogni iscritto può produrre ricorso in carta bollata alla Giunta Municipale, a tutto il 10 febbraio prossimo, venturo.

A coloro che non risultassero compresi nello stato è fatto obbligo di farne denuncia, a scanso delle contravvenzioni previste dalla legge.

## Da MANIAGO

### Calmare pane e farina

Ci scrivono 3 (n):

Certo De Paula Gheremia di Francesco di anni 28, in seguito ad ordine ricevuto dall'Amministrazione comunale, si trovava ieri mattina alle ore 9 in Municipio per imbucare la sala ad uso di segreteria.

Tale provvedimento però dispiace a Molinaro Federico fu Giuseppe di anni 41, il quale trovandosi provvisoriamente senza lavoro, intendeva di essere occupato e perciò recatosi in ufficio cominciò ad investire il De Paula pretendendo anche lui la sua parte di lavoro. A nulla valsero le esortazioni del Segretario comunale signor Samba per convincerlo che l'operaio non poteva assumersi e che si rivolgesse al Sindaco; il Molinaro però sempre più furioso si lanciò contro il De Paula il quale per difendersi fece uso di un temperino producendo all'avversario una ferita alla nasa.

Il medico dottor Tilling dichiarò la ferita guaribile in giorni 10, salvo complicazioni.

Della cosa se ne sta ora occupando il maresciallo dei RR carabinieri della Stazione di Codroipo, al quale venne denunciato il fatto.

## Da CIVIDALE

### Atto patriottico - La beneficenza

Ci scrivono 3 (n):

I signori della Giunta comunale, avvocato cav. Antonio Pollis Sindaco, e gli assessori: Paciani ing. Ernesto - Albini nob. Riccardo - Fieschi avv. Saturnino - Zuliani avv. Romano - Mesaglio Antonio - Barbanti Francesco, nonché il segretario capo signor Ettore Andrichetto, su proposta dal sindaco, si insediarono come soci ordinari della Società "Trento e Trieste".

In sede di giunta deliberarono di proporre al Consiglio, la iscrizione dal comune a socio perpetuo.

Nel mese di dicembre u. s. dalla Cucina della C. di R. funzionante a che da Cucina Economica, vennero confezionate e distribuite N. 3853 razioni di minestra da un litro, delle quali 719 interne, 204 a pagamento e 2942 gratuite.

## Da RIVOLTO

### Una rissa in Municipio

Ci scrivono 3 (n):

Sotto la Presidenza del Sindaco avvocato Maddalena si è riunita questa mattina la Commissione di Annona. Dopo un esame dei prezzi praticati in giornata sulle piazze principali del Circondario, ha stabilito il calmiere del pane e farina come segue:

Pane bianco prima qualità cent. 56 al chilo - Pane misto al chilo cent. 48 - Farina di granoturco cent. 30 al chilo. Per gli altri generi rimangono inalterati i prezzi fissati col precedente calmiere.

## Da PORDENONE

### Una conferenza di Bruno Coccenig

Ci scrivono 3 (n):

Martedì 5 corrente alle ore 20.45, nella sala della "Stella d'Oro" gentilmente concessa, la studente triestino Bruno Coccenig parlò sul tema: "La voce degli irredenti ed il dovere d'Italia".

La conferenza fu privata; si accedeva per biglietto d'invito, ed ha luogo sotto gli auspicci del costituente comitato della "Dante Alighieri" in Pordenone.

## Da SOCCHEVE

### Un buon principio

Ci scrivono 1 (n):

Oggi primo dell'anno abbiamo avuto la poco gradita sorpresa di veder coperti di oltre trenta centimetri di neve. E nevicata ancora. Probabilmente domani alle corriere postali dovranno essere sostituite le cosiddette "altre" come il mezzo più facile e sicuro di accesso alla stazione di Villa.

# Cronaca Cittadina

## Il prestito nazionale e le nostre Banche

La Cassa di Risparmio ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale per l'importo di lire 600 mila, la Banca Cooperativa Udinese per lire 100 mila e la Banca Cattolica per lire 150 mila.

Oggi si aprono le sottoscrizioni pubbliche al Prestito Nazionale di un miliardo presso tutte le sedi succursali e le agenzie degli Istituti di emissione, presso tutte le filiali e succursali della Banca d'Italia.

Si accetteranno in versamento per il prestito anche cedole scadute dei nostri consolidati.

## L'attività dell'architetto

### comm. Battista Comencini a Napoli

L'architetto G. B. Comencini, fratello del prof. cav. Francesco, che si trova a Napoli da oltre 30 anni, si è acquistato nella capitale del mezzogiorno d'Italia, meritata fama per le molte bellissime costruzioni da lui eseguite.

Egli ha avuto molta parte nello sviluppo edilizio di quella grande città, che va sempre più estendendo. Fu lui che costruì i palazzi tra la piazza Municipio e il Giardino reale, la riduzione ad albergo dell'Hotel Londra, la trasformazione dell'ospedale dei Pellegrini per i feriti.

Il comm. Comencini ha ora compilato due grandi progetti che lasceranno traccia nella trasformazione di Napoli.

Uno dei progetti è quello del Rione occidentale, un grande quartiere che occuperà 800.000 mq. di suolo, in prossimità delle nuove stazioni della direttrice Roma-Napoli.

A questo nuovo Rione si accederà da un tunnel largo quanto quello del Quirinale a Roma e cinque metri più alto, scavato nella collina di Posillipo per la lunghezza di 860 metri. Sarà una nuova città che sorgerà sui Campi Flegrei, con grandi strade e giardini, e che potrà dar alloggio a più di 50.000 abitanti.

L'inizio dei lavori contemplati da questo progetto è imminente.

In questo nuovo quartiere sorgono nuovi palazzi e nuovi villini. Nessuna via sarà larga meno di 20 metri.

L'altro progetto, non ancora definitivamente approvato, si riferisce alla viabilità, ecc. ecc.

Congratulazioni vivissime al chiarissimo architetto comm. G. B. Comencini che tanto onora la piccola patria nella bella Partenope.

## Volevano mangiare gratis

Donda Felice di Bertolo e Giovanni Boschetti, un cittadino serbo, che non da certo onore alla sua eroica patria, si recarono l'altro ieri alla trattoria Perola, in via Cerna, e ordinarono un pranzo al quale fecero molto onore, essendo di ottimo appetito, ma venuti alla resa dei conti, dissero di non poter pagare; non essendo - in due - possessori nemmeno di un centesimo.

L'ostessa però fu... di parere contrario... e mandò a chiamare i carabinieri della vicina Caserma.

Risposero subito alla chiamata e, dopo un breve interrogatorio, arrestarono senz'altro i due amici, che furono denunciati alla Autorità giudiziaria.

## Beneficenza

Offerte alla "Dante Alighieri" in morte di Emérico Zagolin: cav. Rodolfo e Roberto Burghard lire 5 - Giuseppe Gandini, Montegiano lire 2.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero: In morte di Rina Ciani Seren: signor Dante Talmassons lire 3 - Il signor Luigi Montico offre lire 9 quale compenso ad esso dovuto per denaro stato rinvolto.

In morte di Emérico Zagolin: signora Erminia vedova d'Asta lire 5 - signora Carolina Raddo Paolini lire 2 - signora Elisa Cantoni e famiglia lire 1 - signor Dal Dan Pietro lire 1.

In morte di Vittorio Tessitori: signor ing. Lorenzo De Toni lire 2 - In morte di Marianna Andreoli: signora Carolina Raddo Paolini lire una.

In morte di Martina Mario di Chiassari: signor ing. Lorenzo De Toni lire 2.

In morte di Giuseppe Bigotti: ing. Lorenzo De Toni lire 2.

Appendice del GIORNALE DI UDINE

## M. De Lescure

# Il Cavalier D'Eon

La platea riservata all'auditorium rimase vuota in un batter d'occhio, e il sipario del teatro si calò tristemente e lentamente sulla scena vuota di attori, mentre che ai tamburi che battevano la generale, rispondeva il rumore sordo del cannoneggiamento, e lo scoppiettio sempre più intenso della moschetteria.

Nel momento in cui il maresciallo stava per montare a cavallo, circondato dal suo stato maggiore, fu arrestato da un importuno, nel quale riconobbe, non senza un movimento d'impazienza, il marchese di Valcroissant, che aveva fatto la ronda nei dintorni del quartier generale e che aveva preso da lungi un mediocre interesse ai successi drammatici di Niccetta d'Eon.

Signor maresciallo... cominciò il seccatore, senza inquietarsi se fosse stato respinto una volta di più.

Dopo la battaglia, signore, dopo la battaglia... interruppe il mare-

bisogno di essere protetto. Essi potrebbero essere impacciati malgrado la loro bandiera nera, perché il fuoco si volge da questa parte in questo caso, andrebbe a proteggerli. In caso di ritirata vi unirete alla divisione di Maitlebois.

Dopo queste parole il maresciallo cacciò gli sproni nel ventre del cavallo e si allontanò al galoppo, in mezzo a una grossa schiera di ufficiali dalle uniformi ricamate e dai gaschi piumati, per recarsi sul terreno della lotta.

Le vicinanza del quartiere generale, fino allora così animate, furono presto deserte; e la solitudine e il silenzio succedettero al rumore e alla follia.

## IL RATTO.

Se il quartiere generale era triste, silenzioso e abbandonato, tutta l'attività del campo aveva subito febbrilmente dopo l'allarme, da questo centro alle estremità, ma non per questo Valcroissant lo lasciò per seguire gli ordini che aveva sollecitato.

Egli tenevasi al contrario in osservazione, in agguato, dietro la tela di una tenda posta nelle vicinanze del grande baraccone, del maresciallo che assisteva, invisibile, all'arrivo di Olga che aveva scorta poco distante, qualche minuto avanti.

croissant a voce bassa.

— Mio cielo... — rispose questi con voce ancora più bassa; arrestandosi innanzi al gesto imperativo che gli rispinse nella gola il resto di un titolo che era, a quanto sembrava, inopportuno.

Non c'è più colonnello qui. Non siamo più in Russia. Non sono che un semplice ufficiale volontario come tu sei il mio soldato d'ordinanza. Attento ai miei ordini. Noi passeremo al nemico.

— Passiamo al nemico — rispose il lacché dalla brutta faccia, tanto pallido e magro quando il suo avversario Bourgoigne era grasso e colorito.

— No — continuò Valcroissant — non è questo che intendi dire. Noi andiamo a batterci.

— Battiamoci.

— Ecco che cosa vuoi dire — pensò Valcroissant — abituare i servi alla obbedienza passiva. Si è serviti da un eco. E soggiunse ad alta voce:

— Andiamo a batterci... a meno che non ci accada di non ci battere.

— Non battiamoci...

— Perché abbiamo da fare qualche cosa di più urgente...

— Facciamo.

— Ecco di che cosa si tratta. Tu hai visto spesso e riconosciuto forse, attraverso i tuoi ricordi di Pietrobur-

(Continua)



# Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## Il Sultano trasporta la capitale e l'harem a Brussa?

### Si combatte alle porte di Durazzo - La salma di Bruno Garibaldi

#### Il Sultano lascia Costantinopoli e porta la capitale a Brussa?

LONDRA, 3. — *Telegrafano da Atene al Daily Telegraph:*  
«Regna un vivo panico a Costantinopoli. Le tante reliquie del Profeta furono mandate a Brussa, ove il Sultano ed il suo seguito si preparano a seguirle.  
«Qualunque idea di attaccare l'Egitto è stata decisamente abbandonata.  
«Le truppe mandate da quella parte sono state ritirate per difendere le coste asiatiche, i Dardanelli e Brussa».

Brussa, nell'Anatolia, è stata la capitale degli Osmanli prima della conquista di Costantinopoli. Città antichissima, ebbe periodi di opulenza e possiede ancora monumenti numerosi e di meravigliosa bellezza. A Brussa fioriva fino ad ieri la grande industria dei tappeti persiani, governata e sfruttata dai francesi. La città ha circa 90 mila abitanti.

Poiché la partenza del Sultano da Costantinopoli, sarebbe di quelle che non possono avere più ritorno, se dovesse avverarsi, segnerebbe la fine della dominazione turca in Europa. Pertanto il telegramma del giornale inglese ha da essere accolto con riserva. Senza dubbio la situazione a Costantinopoli è gravissima. Del dominio turco non vi resta più che l'ombra. Il Sultano è prigioniero e strumento dei tedeschi, che possono far manovrare gli avanzi del suo esercito, ma non possono salvare l'Impero dai colpi formidabili che si apprestano a dargli gli alleati angio-francesi.

E' forse prematura la notizia del richiamo dell'esercito turco dal Sinai. Ma certo è che finora si può dire che questo fu un esercito fantasma; e attorno al fantasma si fanno agitare delle fronde grottesche.

Quando è scoppiata la guerra, fu annunciato da Costantinopoli che si stavano raccogliendo quarantamila cammelli, in cifra tonda, per il trasporto dei viveri e dei materiali del grande esercito conquistatore, attraverso l'Arabia. Ieri si annunciò che si stanno preparando molte migliaia di sacchi di cemento per facilitare il passaggio, attraverso il Canale di Suez. Sono cose, direbbe un personaggio faceto del teatro italiano, da andarle a dire ai cadaveri!

#### Il timore d'un colpo di mano sui Dardanelli

ATENE, 3. — Le autorità dei Dardanelli rinviavano tutti i consoli degli Stati neutrali, nonché quelli della Germania e dell'Austria. (Stefani)

#### La battaglia fra Essad e i ribelli il sopravvento di costoro

DURAZZO è minacciata

ROMA, 3. — Il Giornale d'Italia ha da Durazzo:  
«La battaglia delle truppe di Essad pascia contro i rivoltosi continua nelle vicinanze di Durazzo, con violenza e con esito incerto. I rivoltosi sono in grande numero e dispongono di molte armi.  
«L'urto fra essi e le truppe di Essad è venuto in città per conferire coi rappresentanti esteri, col Senato e le autorità cittadine, per organizzare la resistenza e la difesa della città. Egli ripartirà subito per il fronte della battaglia.  
«La regia nave «Sardagna» è sempre qui e la sua presenza rassicura la colonia italiana e gli stranieri.  
DURAZZO 2, ore 22 (ritardato) — Oggi in un primo combattimento sulle alture di Rasbul gli uomini di Essad ripiegarono. Fu proclamato lo stato di assedio. (Stefani)  
VALLONA 3. — Il colonnello Mosca, col tenente Scappini, si recò oggi a Crianera a visitarvi il 9.º distaccamento italiano. (Stefani)

I telegrammi odierni confermano le previsioni sull'esito dell'azione che Essad ha impegnato con le popolazioni della regione di Tirana, ribellatesi al suo Governo in seguito alle suggestioni della propaganda Giovane turca. Ad Essad, che avanzava dalla costa verso Tirana, si ripresentarono le stesse difficoltà che si erano presentate nello scorso luglio, per una marcia contro gli insorti che volevano la deposizione di Wied.  
Le condizioni del terreno e la disposizione orografica della Albania centrale, facilitò singolarmente la posizione di chi si difende dall'interno, contro chi avanza dal mare.  
Mentre gli uomini di Essad, robustissimi soldati delle montagne di Dibra usi alle più aspre fatiche, sarebbero state invincibili ove avessero contrastato a un invasore i passi delle loro montagne impervie, essi si trovarono, invece, in condizioni di inferiorità, ora che avanzavano tra Sciak e Tirana, in pianura scoperta, e in un paese che è a loro completamente ostile.

Gli uomini di Essad furono sopraffatti e rinchiusi oltre Sciak, fino alle porte di Durazzo, a Rasbul, dove l'altra volta i rivoltosi contro il principe di Wied sono stati fermati o piuttosto si sono fermati, non restando utile entrare nella città.  
La proclamazione dello stato d'assedio indica che la situazione a Durazzo, è molto grave, temendosi una sollevazione nella città.  
Poiché il nostro governo non intende occupare, anche temporaneamente, altri porti d'Albania, all'interno di quello di Vullona, ove l'Italia ha vitali interessi da custodire, e da sperare che non sorga la necessità di sbarcare i nostri marinai per salvare le vite degli italiani e dei rappresentanti europei che, con la sconfitta di Essad, sono rimasti senza valida difesa.

**Continua la battaglia sui campi di Gorlice**  
Gli austriaci hanno fatto 800 prigionieri

VIENNA, 3. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi a mezzogiorno dice:  
«Nuovi tentativi del nemico per sfondare il nostro fronte di battaglia ad ovest e nord-est di Gorlice fallirono ancora, con gravi perdite del nemico. Durante questi combattimenti, durati una intera giornata, un'altura a sud di Gorlice fu oggetto di lotta accanita. Essa fu presa d'assalto dalle nostre truppe. Un battaglione nemico fu sbaragliato e furono fatti prigionieri: un ufficiale superiore, quattro ufficiali subalterni ed ottocento fanti e soldati. Furono catturati due mitragliatrici ed un aeroplano nemico abbattuto da un colpo di arma da fuoco fa parte del nostro bottino. Nulla di nuovo sul resto del fronte».

Dal complesso di questo telegramma appare chiaro che il successo annunciato dagli austriaci ha non importanza maggiore d'un episodio. Gli austriaci oppongono la resistenza della disperazione, perché sanno che se i russi riescono a sfondare il passo di Gorlice torneranno per la seconda volta ad investire Cracovia e punteranno più minacciosamente da qui sopra Vienna. La situazione di difesa, in cui sono costretti a tenersi gli austriaci, continua a dimostrare che l'impeto e il numero dei loro avversari finiranno per avere ragione.

#### Il tempo è assai cattivo in Francia

Il bollettino delle 23

PARIGI, 4. (Ore 1.20) — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:  
«Nelle ultime notizie non si segnala alcuna modificazione nella situazione. Il tempo continua ad essere assai cattivo, quasi su tutto il fronte».

#### Nuovi sacrifici chiesti al popolo greco per la difesa dello Stato

ATENE, 3. — (Camera dei deputati) — Durante la discussione del bilancio l'ex-ministro Teothokis consigliò al Governo di fare economie, perché la Grecia potrebbe trovarsi prossimamente nella necessità di uscire dalla neutralità, soprattutto di fronte alla persistenza delle persecuzioni ebraiche contro gli elementi greci in Turchia.

Il ministro delle Finanze dichiara che il disavanzo del bilancio dell'anno 1914 non è che un sintomo di turbamento causato dalla situazione generale. Il ministro fece poi notare che la Grecia, dopo l'ultima guerra, dovette prendere anche disposizioni militari urgenti per assicurare la conservazione del territorio acquistato. Per questa ragione i due ministri della difesa nazionale reclamarono settanta milioni indipendentemente dai ventidue milioni di crediti straordinari e dei 123 milioni destinati all'esercito ed alla flotta. Tutti questi crediti sono conseguenza della necessità in cui si trova la Grecia di tener pronto l'esercito di cui la nazione ha bisogno. Il disavanzo, aggiunge il ministro, raggiunge i 150 milioni, cioè 890 franchi per abitante. Questa somma non ha nulla di esagerato. Il governo si dimostra quindi ottimista (applausi).

#### Gli auguri ai Sovrani del Belgio

LE HAVRE, 3. — Il presidente della Camera e il vicepresidente del Senato del Belgio sono partiti per il quartiere generale, per portare i voti e gli auguri ai Sovrani.

#### Il trasporto in Italia delle spoglie di Bruno Garibaldi

Il saluto dei compagni d'arme

ROMA, 3. — Il Giornale d'Italia ha da Parigi:  
«Questa mattina, alle ore 8.30, i fratelli Garibaldi, accompagnati da pochi amici, hanno tolto il cadavere di Bruno Garibaldi dal piccolo cimitero de La Maison Forestiere e l'hanno trasportato a Saint Meneshould.

«Tutti i volontari seguirono la bara fino all'uscita dal campo della Pierre Croisée.  
«Il corteo si sciolse salutato da tutti i valorosi. Il feretro proseguì per Saint Meneshould, ove arrivò alle ore due.

«Qui sono avvenuti i funerali. Alla salma vennero resi gli onori militari.

#### Le condoglianze di Salandra e del Sindaco

ROMA, 3. — L'on. Salandra relativamente al trasporto a Roma della salma di Bruno Garibaldi ha diretto al generale Ricciotti Garibaldi la seguente lettera:  
«Caro generale,  
Il desiderio della povera madre è sacro. Saranno date tutte le disposizioni occorrenti. Vi stringo cordialmente la mano.

Almo Antonio Salandra  
Il sindaco di Roma, principe Colonna, ha diretto al generale Ricciotti Garibaldi la seguente lettera:  
«Iste generale,  
Il Consiglio comunale nella seduta di ieri sera volle commemorare con unanime consenso i prodi giovani, che fecero olocausto delle loro vite sui campi insanguinati di Francia, e in special modo suo figlio Bruno che venne ancora una volta alto il nome di Garibaldi. Non invano caddero quelle nobili vite perché dimostrano come non degeneri siano i figli d'Italia e come nelle ardue prove sappiano far riflettere le antiche virtù di eroismo e di sacrificio. A Lei, che il fato ha voluto turbare nel suo amore di padre, vada il saluto affettuoso di Roma, la parola sincera di condoglianza vivissima.

Il sindaco: Prospero Colonna  
Il generale Ricciotti Garibaldi ha così risposto:  
«Emin signor Sindaco,  
Profondamente commosso, sua madre ed io rivolgiamo sentiti ringraziamenti a Lei, signor Sindaco, e ai rappresentanti di questa gloriosa ed eterna città, che hanno voluto benevolmente ricordare il nostro caro figlio Bruno caduto sui campi insanguinati della Francia. Possa il sangue suo e dei suoi compagni essere un sempre più stretto legame della patria nostra di amore con la nazione sorella e sempre più dimostrare le virtù del popolo italiano a rivendicare e difendere il sacro suolo della Patria.

A Roma e ai suoi rappresentanti in Campidoglio i nostri riverenti e grati saluti  
Ricciotti Garibaldi.

#### Maurizio Barrès per il giovane eroe

PARIGI, 3. — Maurizio Barrès scrive nell'«Echo de Paris»:  
«Paul Adam mi telegrafa chiedendomi di dare il saluto a Bruno Garibaldi, il giovane eroe d'Italia caduto nelle Argonne, combattendo per la Francia. Il mio vecchio collega previene il mio pensiero ed il mio omaggio a colui che è morto sul campo d'onore di fronte al nemico comune, portando la bandiera di suo padre e la bandiera della Francia all'assalto di una trincea tedesca. Noi scriveremo il suo nome sulla prima pagina del libro delle nostre giovani glorie. Suo fratello, il quale continua a lottare con la sua valorosa legione, in mezzo ai nostri soldati, riceva le nostre riconoscenti felicitazioni per l'onore che egli aggiunge al suo illustre nome».

«L'Humanité» narrando la morte eroica di Bruno Garibaldi, dice: «Riposare in pace questo cavaliere senza macchia e senza paura nel cimitero dell'Argonne. Il suo ayo sarà contento di lui».

#### La sottoscrizione del Prestito Nazionale comincia stamane

Nuova agevolazione per sottoscrittori della provincia

ROMA, 3. — Per agevolare i sottoscrittori di provincia del Prestito Nazionale, la Banca d'Italia dispone che coloro che non risiedono in città dove esistono sedi succursali o agenzie degli istituti di emissioni e vogliono sottoscrivere al Prestito Nazionale, possono inviare a mezzo della posta la loro adesione al programma ufficiale della sottoscrizione e l'importo delle rate da pagare ad una delle filiali della Banca d'Italia.

La Banca custodirà gratuitamente i certificati provvisori fino a compimento dell'operazione.  
La sottoscrizione pubblica incomincerà da domani, ma ormai le prenotazioni sono ingenti. (Stef.)

#### Una missione diplomatica rumena

ROMA, 3. — La Tribuna dice che sono tornati a Roma il prof. Istrati e il deputato Diamandi. I due personaggi rumeni sono incaricati di una missione diplomatica presso il nostro Governo.

#### Un banchetto all'onorevole Salandra a Napoli

NAPOLI, 3. — Il presidente del Consiglio on. Salandra sarà a Napoli il 14 gennaio per partecipare al matrimonio di un suo nipote. Approfittando di questa sua venuta, molte eminenti personalità di Napoli e del Mezzogiorno, con a capo il sindaco prof. Del Pozzo e il presidente della Camera di commercio comm. Mauro, si sono fatte promotrici di un banchetto che sarebbe offerto al Presidente del Consiglio per ringraziarlo

di tutto quanto egli ha fatto nel breve tempo che è al potere per la città di Napoli, e per festeggiarne la sua nomina a Collare dell'Annunziata.  
Gli inviti sono stati estesi a tutti i deputati e senatori residenti a Napoli. Il banchetto molto probabilmente avrà luogo nella sala Vega.

#### Per le riforme dell'ordinamento delle ferrovie dello Stato

Come fu completata la commissione

ROMA, 3. — Con odierno decreto reale, sopra proposta del ministro dei Lavori Pubblici, udito il consiglio dei ministri, furono chiamati a far parte della Commissione istituita per legge il 23 luglio 1914 per esaminare l'ordinamento e il funzionamento dell'amministrazione delle ferrovie dello Stato oltre i membri eletti dal Senato e dalla Camera i signori Rubini ing. Giulio deputato al parlamento, Barberi ing. prof. Giacomo, ragioniere capo al ministero dei lavori pubblici, Bertarelli Vittorio vicepresidente generale del Touring Club Italiano, Carbonelli avvocato Pio consigliere di stato, Decorne ing. Raffaele presidente di sezione al consiglio superiore dei lavori pubblici. La Commissione verrà convocata entro il corrente mese.

#### Un colloquio fra Cluffelli e il comm. Bianchi

ROMA, 3. — Di questi giorni l'on. Cluffelli ministro dei lavori pubblici, ha conferito con il direttore generale delle Ferrovie dello Stato, comm. Bianchi, a proposito dei desideri espressi da ogni parte in favore dei ferrovieri puniti disciplinatamente in seguito agli ultimi scioperi. In questo colloquio — a quanto afferma il «Messaggero» — si sarebbe deciso che il comm. Bianchi dovrebbe studiare la questione per vedere se, in base alle disposizioni regolamentari, si possano alleviare le conseguenze per quegli agenti che hanno perduto l'anzianità in seguito alle retrocessioni. In questo senso anche l'on. Cluffelli non sarebbe alieno a consentire a una revisione dei provvedimenti disciplinari, tranne per i licenziamenti per i quali nulla dovrebbe essere innovato.

La risoluzione — conclude il giornale — non tarderebbe a conoscersi e sembra nel senso indicato.

Dottor Isidoro Furlani Direttore.

Giovanni Minghetti gerente respons.

Stabilimento tipografico Prati

Occasione straordinaria

Vendesi

MACCHINA per caffè espresso semi automatica (marca Pavoni). SPENDIDO FONOGRFO tromba interna (mobile legno quercia altezza metri 1.20 larghezza metri 0.48). Indirizzo presso A. Manzoni e C. Udine.

Fabbrica Stufe Maiolica

Premiata con diploma di medaglia d'oro

A. & G. F.lli DE BIASI

CIVIDALE

Rinomate stufe maiolica

(Sistema Sassonia)

con tinte variate a richiesta. Produzione illimitata - Lavoro accuratissimo - Massima economia di combustibile.

Specialità Cucine Economiche con termosifone - Ultimissimo sistema.

Prezzi mitissimi

Fabbrica e deposito

Civiale - Piazza XX Settembre

Stabilimento Bacologico

Dott. VITTORE COSTANTINI

in Vittorio Veneto

Premiato con medaglia d'oro alle Esposizioni di Padova e di Udine nel 1909.

Con medaglia d'oro e due Gran Premi alla Mostra dei confezionati seme di Milano nel 1906.

I. inc. cell. bianco-giallo giapponese I. inc. cell. bianco-giallo serico cinese.

Bigiallo-oro cellulare serico. Poligrafico speciale cellulare.

I signori conti fratelli de Brandis, gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni.

Favorite le industrie nazionali!

Chiedete il

GRAN SPUMANTE

BOSCA

Sec - Lacrima Cristi - Extra Dry - Red [rosso] - Asti e Moscato Champagne.

Cesare Cassoni

Rappresentante UDINE

Via Perotto, N. 6 - Telef. 3.47.

I voti identici Botol di fama mondiale sono presso la Ditta: A. Manzoni e C. (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono

## SCIATICA

REUMATICA

Casa di Cura

del Dott. Giovanni FAIONI

AUTORIZZATA CON D. DECRETO PREFETTIZIO

Visite tutti i giorni compresi i festivi

UDINE - Via Professore, 13 - UDINE

Liquor

Nalsen e Cornaro

Nuova cura delle malattie del ricambio organico e delle malattie infettive.

Esigete su ogni flacone la marca depositata della ditta A. MANZONI e C.

Acqua di Colonia Manzoni

Ottima acqua da toilette

raccomandata per lo squisito profumo e la convenienza del prezzo.

Si vende in eleganti bottiglie da litro L. 8 - da 1/2 litro L. 4.

In flaconi L. 1.20

Deposito generale presso A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA

PASTICCERIA

PIETRO DORTA & C.

Mercato vecchio 1 - Telefono 1.03

Krapfen caldi

Meringhe alla Panna e Panna

GABINETTO DENTISTICO

D.r L. SPELLANZON

Medico - Chirurgo

Cura della bocca e dei denti - Denti e dentiere artificiali - Lavori in vulcanite, in oro, corone - Lavori a ponte - Otturazioni in oro, porcellana, smalto, amalgama, cemento, ecc.

Estrazioni con anestesia.

UDINE - Via Lovaria N. 1 - Telefono 293

Macchine Agricole

d'ogni specie

GARAGE Ing. FACHINI - UDINE - Via Cavallotti, 44

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARIANSAND (in Norvegia)

Chiaro, Bianco e di Grato Sapore

Flacone di 400 Grammi L. 2.50 (Franco per posta L.3.40).

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case di Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli oli di merluzzo in commercio) di sali iodati depurativi, e sostanze nutritive ben raramente deposita degli stercoli che a giudizio di tutti i medici riescono sebbene innoqui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più buon mercato di tutti gli oli di Merluzzo venduti in bottiglie giacché al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del 10 per cento (imballo «gratis» staz. di Milano).

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Chimici farmacisti, Milano, Via San Paolo, 11 - Roma, Via di Pietra, 91 - Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI DI EDUCAZIONE e COMUNITA' RELIGIOSE

si spedisce Olio di fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50 - Franco di porto e imballaggio in Latte di circa Kg. 7 1/2 L. 22.50 qualunque stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta A. Manzoni e C.

MILANO, Via S. Paolo 11.

## Diffida

La ditta A. MANZONI e C. di Milano, Via S. Paolo, 11, unica concessionaria per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER, di fama mondiale, avverte il pubblico di diffidare delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.

Ed allo scopo di fornire ai Sigg. acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, si previene che il solo vero genuino L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER (Taffetà del Tourist)

contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti della pelle, è quello in cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica («adipinista» sovrapposto alla firma L. Luser's) portano: ESTERIOR-MENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata della Ditta A. Manzoni e C.

Ritornare qualsiasi rotolo privo di detta marca nonché tutti quegli altri rotoli che imitano col carattere esterno della confezione. Il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.  
Rotolo L. 1.40 e franco per posta con tre vaglia L. 1.65.

## Casa di Cura speciale

CONSULTAZIONI - GABINETTO di FOTOLETTOTERAPIA per le malattie

secrete, vie urinarie e della pelle

con annesso Istituto Fisioterapico per trattamento delle malattie costituzionali e del ricambio

D.r Prof. P. Ballico Medico Specialista

Docente in Dermosifilopatia nella R. U. di Bologna

VENEZIA: S. Maurizio Pat. Zaguri N. 2631-2632 - Tel. 780.

UDINE: Consult. tutti i sabati dalle 8 alle 12 Via Calzola N. 7 (Vicino al Duomo)



# STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 459

OPERE - GIORNALI - LAVORI  
COMMERCIALI IN GENERE -  
STAMPATI PER AMMINISTRA-  
ZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-  
TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a compo-  
sizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da  
non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un as-  
sortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori  
commerciali, ed è ornato di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

Dirigere esclusivamente all'Ufficio Contratti d'Annunci A. MANZONI e C.

INSERZIONI

A PAGAMENTO

UDINE Via della Posta 7. - ALESSANDRIA, Corso Roma 51 - BARI, Via Andrea da Bari 52 - BERGAMO, Viale Stazione 20  
= BIELLA, Via Ospedale 10 - BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) - CREMONA, Via Guernieri - FIRENZE, Piazza  
S. M. Novella, 10 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 - MILANO, Via S. Paolo 11 - MO-  
DENA, Via Scarpa 2 e 4 - PADOVA, Corso del P. polo 2 - PISA, Lungarno Gambacorti 7 - ROMA, Via di Pietra 91 - VE-  
RONA Via Vallerio Gattullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 - FRANCOFORTE - LONDRA - BERLINO - VIENNA - ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 co-  
lonne L. 0.60. III pagina  
L. 1.50 la linea o spazio di  
linee misurate a capo 7, cor-  
po 12. 3 per ogni linea iniziata.

SOLO L'



## ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE - DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA  
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO  
NELLA SPOSSATEZZA, CONUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

**GUARISCE:** Neurastenia - Clorosiemia - Diabete - Debolezza  
di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Im-  
potenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza  
di vista - E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della  
malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12. - Una bottiglia mostra, per  
posta L. 13. - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA  
FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio.  
Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importatore Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI -  
GLICOSTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta: Opuscolo generale.

Venduto in tutto il mondo - Chiedilo nelle buone farmacie - Esigete la marca di fabbrica, la quale, recando nel rettangolo dell'etichetta, è applicata nel cartoncino che protegge la bottiglia, e salvaguarda dal pubblico contro le falsificazioni e le imitazioni.

HA OTTENUTO LA PIÙ

ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

- ALL' ESPOSIZIONE

INTERNAZIONALE DI

TORINO 1911.

## Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe del cav. dott. Carlo Tosi

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra  
provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il solo farmaco digestivo  
completo.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la  
secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim. - farm. - MILANO - ROMA - GENOVA  
depositaria della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

**DIFFIDA.** Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono  
portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. CARLO TOSI e quella della Con-  
cessionaria esclusiva per la vendita.

**Ditta A. Manzoni e C.**

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alla Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

## ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per bambini lattanti nutriti artificialmente  
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e de-  
gli intestini. - Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici farmacisti  
MILANO - ROMA - GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. - Franco di posta L. 2.==

Istruzioni a richiesta - Si vende anche presso le principali Farmacie